

5 Palazzo di Nicola Cicala in piazza dell'Agnello 6, Genova

Estremi catastali: N.C.T. f. 45, mapp. 197; N.C.U. f. 81, mapp. 170.

Codice monumentale SBAPL: Maddalena 65.

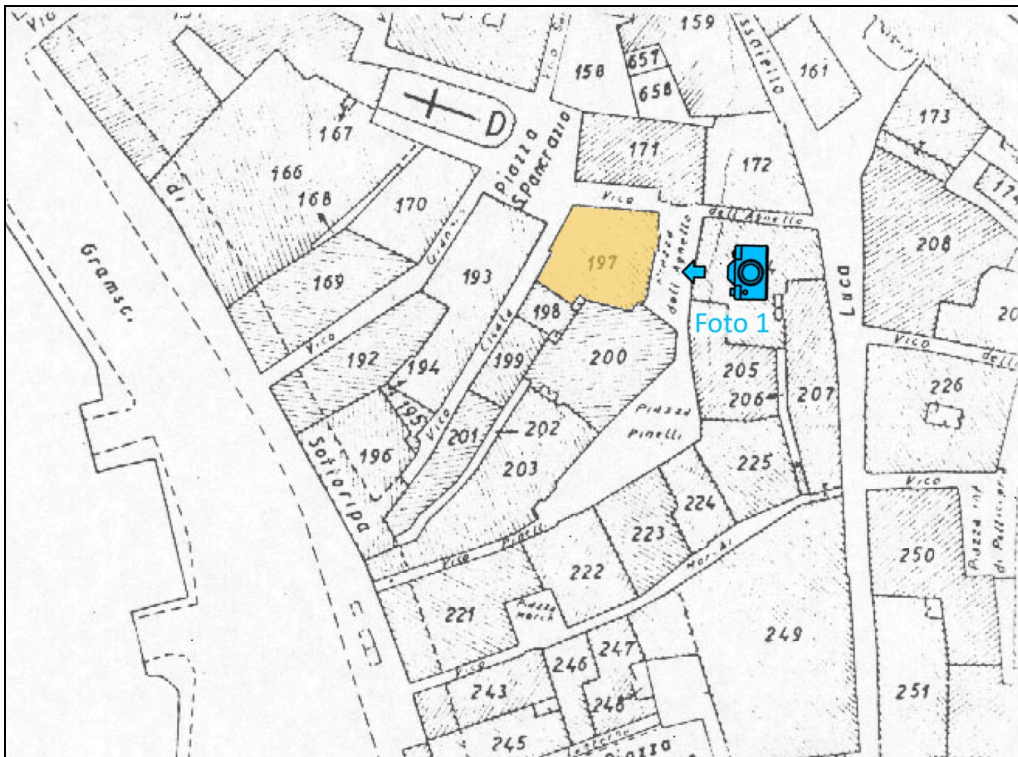
Condizione giuridica: vincolo (1942).

Cartografia Storica: Catasto della Repubblica ligure democratica (1798) pag. 84 n. 603,0 sub. 2 pag. 0. Catasto fabbricati del Regno d'Italia (aggiornato al 1907) mappale 1663, possessore: Saunier Giuseppe fu Francesco.

Inquadramento urbanistico (P.U.C. 2000): zona AC (tessuto centro storico). Edificio tipo A - edifici monumentali che rivestono rilevante importanza per il loro significato storico e per i caratteri architettonici ed artistici di particolare pregio.



Individuazione dell'edificio e prese fotografiche (mappa N.C.T.):



Vicende costruttive:

- costruzione nel 1542, secondo datazione documentata. Eretto da Bernardino Cantone, il palazzo ha mantenuto immutata la struttura attraverso i secoli (*Genua Picta* 1982, pp. 152-154).

Informazioni sulla proprietà:

- 1542: Nicola Cicala (*Genua Picta* 1982, pp. 152-154);
- 1798: edificio in possesso delle Monache Turchine della Chiappella (Catasto della Repubblica ligure democratica 1798, toponimo: piazza dell'Agnello 631);
- nel 1902: di Giuseppe Saunier, fu Francesco (Catasto fabbricati del Regno d'Italia 1907, toponimo: piazza dell'Agnello 6).

Prospetto su piazza dell'AgnelloDecorazione pittorica:

- prima decorazione realizzata nel 1542, ulteriore decorazione realizzata nel 1544; attribuzione a Lazzaro Calvi con la partecipazione del fratello Pantaleo (*Genua Picta* 1982, pp. 152-154).

Decorazione affrescata in massima parte andata perduta. Negli interassi fra le finestre erano ancora visibili intorno al 1982 figure umane (armati al primo piano, forse divinità antiche al terzo). Fra il secondo ed il terzo piano un alto fregio con putti. Al piano terra nessuna traccia di decorazione dipinta. Al primo piano, sullo spigolo destro, una figura in nicchia. Sopra i coronamenti delle finestre del secondo piano, entro un'alta cornice bianca, panoplie affiancate da figure di nudi. Per la descrizione dei dettagli decorativi si veda *Genua Picta* 1982, pp. 152-154.

Consistenza:

- 1542-44: superficie affrescata (presunta) pari a 230 mq (*Genua Picta* 1982, pp. 152-154);
- anni Ottanta del Novecento: 120 mq visibili (*Genua Picta* 1982, pp. 152-154);
- 2008: circa 50 mq. Del tutto scomparse le raffigurazioni di armati. Parzialmente visibile il fregio con putti. Scomparsa la figura in nicchia alla quota del primo piano, angolo destro e perduta per la quasi totalità la restante decorazione.

Tecnica:

- muratura di pietra irregolare ed arriccio di colore grigio chiaro con granulometria fine (dato dedotto intorno al 1982 da piccoli distacchi). Intonaco non uniforme, a granulometria prevalentemente fine e regolare, tranne nella specchiatura centrale del secondo piano. Tecnica di affresco eccellente con superficie compatta e lucida (possibile lavorazione finale a pressione). *Craquelure* regolare ove meglio conservato l'intonaco. Giunti di pontata a seguire il livello dei profili orizzontali delle finestre, a quota intermedia fra bordo superiore ed inferiore. Finte trabeazioni delimitate da linee preparatorie realizzate per incisione diretta.

Il fregio dei putti non reca traccia di incisioni. Le raffigurazioni di armati (oggi non più visibili) nel 1982 circa mostravano chiaro segno di giunti di pontata a seguire il profilo inferiore del busto, al margine della corazza. Altri solchi preparatori definivano contorni interni ed esterni. Nell'angolo a destra del primo piano la zona per la figura era esattamente ritagliata a nicchia; la figura già persa intorno al 1982, momento in cui, nella zona sottocornicione, si osservavano tracce di ridipinture di riassetto, oggi in massima parte perdute (*Genua Picta* 1982, pp. 152-154).

Stato di conservazione:

- anni Ottanta del Novecento: degrado molto avanzato, con fenomenologia differenziata a seconda delle differenti qualità di intonachino utilizzato. Fra le cause di degrado: gli eventi meteorici, l'inquinamento ambientale e la scarsa manutenzione. Presenti in facciata impianti quali gas, acqua, luce, antenna TV e infissi (stenditoi, chiavi di catene, chiodi e grappe) (*Genua Picta* 1982, pp. 152-154);
- aprile 2006: degrado accertato nelle forme del deposito superficiale, di lesioni, macchie, e croste nere (<http://civis.comune.genova.it/civis/html/oralink/orasel5.html>, scheda "piazza dell'Agnello 6");
- 2008: degrado avanzato e diffuso; la perdita quasi totale dell'apparato decorativo in facciata. Ancora presenti in facciata impianti ed infissi. Leggibili diffuse lesioni sull'intonaco. Perdita parziale della cornice marcapiano sporgente al piano terra e fra secondo e terzo piano. Macchie e colaticci, croste nere, perdita del pigmento, rattoppi con malta cementizia.

Giorgia Teso

Bibliografia citata

Genua Picta 1982

AA.VV. *Genua Picta. Proposte per la scoperta e il recupero delle facciate dipinte*. Catalogo della mostra (Genova 1982), Genova 1982.

Documentazione

<http://civis.comune.genova.it/civis/html/oralink/orasel5.html>, a cura del Comune di Genova e dell'Osservatorio Civis (consultato il giorno 28 aprile 2008).

<http://www.liguriavincoli.it>, a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria e della Regione Liguria (consultato il giorno 28 aprile 2008).

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, fascicolo "Palazzo Cicala", *Archivio corrente*.